Spiagge più amate in Sicilia, top 15: quattro sono in provincia di Siracusa

Quattro spiagge della provincia di Siracusa nella top 15 delle località siciliane più amate quest'anno dai turisti alla ricerca di case vacanza. Nuova classifica stilata secondo lo studio del sito Holidu.it. Il mare siciliano rappresenta da sempre un'attrazione per i vacanzieri .Il motore di ricerca ha realizzato, sulla base delle ricerche e delle prenotazioni di case e appartamenti vacanza, la classifica 2023. In Sicilia Calamosche è la seconda spiaggia più amata, preceduta solo da Mondello, a Palermo. Al quinto posto figura Eloro e a chiudere la top 15, Calabernardo. In Sicilia, terzo posto per San Vito Lo Capo, quarto posto per Agnone Bagni

La spiaggia di Calamosche ha ottenuto 20 mila views su Instagram e oltre 240 mila su TikTok.

Da segnalare il settimo posto di Màcari (forse spinta anche dalla celebre serie televisiva). Questa la metodologia seguita:la classifica è stata elaborata dal team di esperti a partire dalla lista completa delle spiagge, marine, baie e cale in Sicilia, riportate nel database di Google Maps. La lista iniziale è stata filtrata per includere soltanto le spiagge con i punteggi più alti e con un numero minimo di recensioni superiore a 500. Successivamente, abbiamo estratto i dati dai conteggi dei post su Instagram, così come dalle visualizzazioni su TikTok, utilizzando il nome della spiaggia come hashtag. Nei casi in cui il nome includeva caratteri speciali, è stato utilizzato il nome completo o il nome più comune.

I dati sono stati raccolti ed elaborati nel mese di Luglio 2023.

Per visionare laclassifica clicca qui

Melilli. Attivi gli ambulatori di Otorinolaringoiatria ed Endocrinologia, potenziata Neurologia

Nuovi titolari per gli ambulatori specialistici di Melilli. Simona Quartararo si occuperà della branca di Endocrinologia, Rita Micalef di Otorinolaringoiatria, a cui si aggiungerà il Salvatore Gulizia a potenziare la Neurologia.
Il sindaco, Giuseppe Carta evidenzia l'impegno in corso "per garantire la migliore assistenza sanitaria possibile per i cittadini della "Terrazza degli Iblei". Il risultato raggiunto è figlio della sinergia tra ASP e Comune, a seguito dell'interlocuzione con i vertici dell'Azienda Sanitaria in merito ad iniziative da intraprendere rivolte all'incremento, miglioramento e potenziamento dei servizi del Poliambulatorio di Melilli".
Il primo cittadino parla di un "dialogo costante con i vertici dell'Azienda Sanitaria ci sta permettendo di raggiungere gli obiettivi prefissati sin dall'inizio con la mia amministrazione comunale, ovvero rendere il poliambulatorio area principale dei servizi sanitari-conclude il sindaco e deputato regionale – nel comune di Melilli, un luogo dove poter offrire ampi servizi alla collettività".

Salvo Carnevale nella segreteria regionale Fillea, elezione anche per Margherita Lo Presti

Con 42 voti favorevoli su 42, il segretario generale della Fillea Cgil di Siracusa, Salvo Carnevale, è stato nominato componente della segreteria regionale Fillea. Con lui eletta anche Margherita Lo Presti, 39 anni, ingegnere edile. Nel corso della relazione del segretario generale Fillea Cgil Sicilia, Giovanni Pistorio, è stato dato ampio spazio ai temi del green build, della rigenerazione urbana e del contrasto alle infiltrazioni criminali nel settore dei lavori pubblici e privati e nel sistema delle forniture, temi ripresi puntualmente dai tanti intervenuti al dibattito. Alla riunione hanno partecipato anche il segretario generale Cgil Sicilia, Alfio Mannino, e il segretario generale Fillea nazionale, Alessandro Genovesi, a cui sono state affidate le conclusioni dei lavori

---

Economia, Martines (Ceo Gruppo Eneron): “La Sicilia sia la nuova Cupertino”

Per lo sviluppo di tecnologia “verde” da fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica la Sicilia rappresenta una sorta di grande laboratorio naturale a cielo aperto, dove non mancano le materie prime – a cominciare da sole e vento – che,

tuttavia, da sole non bastano. E allora ecco che l'idea di provare a trasformare la Sicilia In una sorta di nuova Cupertino (uno dei templi dell'hi-tech) può ben diventare un progetto concreto a condizione che si riesca a superare quell'innegabile gap ancora oggi esistente tra aree diverse del Paese che rendono fare impresa al Sud una vera e propria… impresa rispetto a quanto accade nelle zone più strutturate d'Italia.

L'analisi è del CEO del Gruppo Eneron e di Onda Più, l'ing. Luigi Martines, nel corso della tavola rotonda svoltasi nell'Aula Magna del Palazzo Centrale dell'Università di Catania, in occasione del sesto appuntamento del tour L'Economia d'Italia: il viaggio de L'Economia del Corriere della Sera tra le eccellenze del Paese.

Nel corso dell'appuntamento Martines ha anche illustrato in quale maniera il Gruppo Eneron – al quale oltre a Onda Più che serve circa 15mila utenti, dislocati soprattutto sul territorio siciliano, fa riferimento anche Energit, una delle più longeve aziende attive sul libero mercato dell'energia, che serve in maniera prioritario il mercato della Sardegna – ha affrontato e superato la grande crisi energetica del 2022, un vero e proprio annus horribilis. "Un esempio di autentica resilienza – ha spiegato il CEO Martines – e di orgogliosa reazione: siamo riusciti a garantire, anche nei momenti più difficili, il migliore equilibrio possibile tra sostenibilità ed efficienza, in un percorso di consapevolezza condiviso tra fornitore e consumatore. Un banco di prova non da poco per un Gruppo che svolge il proprio ruolo di prosumer company, ossia un'organizzazione capace di intervenire tecnologicamente sui consumi dei singoli per generare energia sul territorio, affrancarsi dalla rete e generare nuova cultura di consumo, basata sul risparmio, sulla sostenibilità e sull'economia circolare".

Martines ha, infine, posto anche l'accento sul fatto che alle aziende del Sud oltre ad un deciso ammodernamento delle infrastrutture materiali servono anche nuove ispirazioni e talenti: "Il capitale intellettuale – ha concluso il CEO del

Gruppo Eneron e di Onda Più – è quello che fatichiamo a intercettare e a trattenere. Ed è quello che fa la differenza per una cultura d'impresa più solida e visionaria".

Militari italiani sull'Orizzonte, incubo finito: motopesca in direzione della Sicilia

Poco dopo le 19, da Roma è arrivata l'attesa telefonata. All'altro lato del telefono c'è Nino Moscuzza, l'armatore del peschereccio Orizzonte attaccato questa mattina da una motovedetta libica, in acque internazionali. Dal Comando Generale confermano che i militari italiani hanno raggiunto l'imbarcazione siracusana e sono saliti a bordo. Hanno constatato i danni ed i segni lasciati dai proiettili. L'equipaggio è scosso, ma in buone condizioni generali. La tensione aveva giocato un brutto tiro al comandante, nelle ore precedenti: aveva accusato un mancamento.
"In questo momento, stanno cercando di governare la nave e recuperare quanta più attrezzatura da pesca possibile", spiega l'armatore al telefono da Siracusa. Non è ancora chiaro come funzionerà il ritorno in porto: se con la necessità di trainare l'imbarcazione o se invece si troverà un modo per renderla governabile, scortandola sin quasi dentro il porto Grande.
Intanto, un sospiro di sollievo dopo ore di attesa e angoscia, con l'imbarcazione alla deriva ed esposta al rischio di un'altra incursione.
Adesso toccherà alle Autorità Italiane chiarire l'accaduto con

la Libia. I pescatori locali, però, raccontano di “soliti comportamenti”. E questi soliti comportamenti sarebbe simili raid per rubare telefoni satellitari, radar e altre attrezzature tecnologiche di bordo.
Una volta saliti a bordo dell’Orizzonte, i libici hanno infatti preso il telefono satellitare in dotazione. La sim sarebbe stata distrutta. Tutto è avvenuto sotto la minaccia delle armi e ad un certo punto, a bordo, si è tenuto anche il sequestro. La prima raffica aveva danneggiato tubi e timone.
È stato lo stesso equipaggio a raccontare le fasi convulse dell’attacco ad un aereo militare italiano subito inviato nell’area per la ricognizione. In contatto sui canali UHF hanno scambiato le prime informazioni. Poi l’attesa dei soccorsi, con l’invio di una nave militare sul posto. E finalmente, poco dopo le 19, quasi 13 ore dopo l’attacco, l’arrivo delle divise con la bandiera tricolore ed il sospiro di sollievo dell’incubo finito.

Foto generica dal web

Bandiera: “Da ore alla deriva, perchè nessuna nave italiana ha soccorso motopesca?”

“Hanno sparato ad altezza uomo e fatto danni in cabina di pilotaggio. Ma la cosa più grave è che ancora a 12 ore dall’accaduto, nessuna nave italiana sia andata a soccorrere l’equipaggio del peschereccio siracusano Orizzonte”. Il vicensindaco di Siracusa, Edy Bandiera, ex assessore regionale

alla pesca, è in continuo contatto con l’armatore dell’imbarcazione della marineria di Siracusa. E raccoglie, oltre alla testimonianza, lo sfogo. “E’ grave se, come riferitomi dall’armatore, nessuna nave italiana sia stata inviata in soccorso del peschereccio. L’imbarcazione è danneggiata e alla deriva, in balia delle onde e tecnicamente anche di pirati libici. Come amministrazione comunale stiamo facendo il possibile, in stretto raccordo con il sindaco Francesco Italia. Ma anche le autorità nazionali devono fare la loro parte”, aggiunge Bandiera in diretta su FMITALIA.
Le operazioni di soccorso sono coordinate da Roma. Poche le informazioni che rimbalzano dalla Capitale a Siracusa, come prassi in questi casi. Con la previsione di movimenti militari, non c’è spazio per la comunicazione. Specie in un contesto internazionale delicato come quello in discussione.
Questa mattina l’attacco, da parte di una motovedetta libica. I militari sono anche salito a bordo e avrebbero sequestrato la scheda satellitare. Cosa che ha rallentato in una prima fase anche la richiesta di aiuto. Sono sei i componenti dell’equipaggio a bordo, incluso il comandante che ha accusato un mancamento dopo la forte tensione.
“Stanno bene ma non possono essere lasciati alla deriva”, ruggisce Bandiera che da assessore regionale varò una legge che prevede anche sostegno per i pescatori siciliani vittime di simili episodi.

Il compleanno di Renzo, la madre: “Alla guida, pensateci

a non spegnere sorrisi”

Oggi avrebbe compiuto 22 anni. Sarebbe un ragazzo pieno di voglia di conoscere il mondo, di fare esperienze belle: era così. Magari avrebbe scelto di frequentare l’Università, oppure no. Il suo sogno era quello di imbarcarsi, di stare sulla plancia di una nave, amava il mare. Forse si sarebbe innamorato, forse no.
Renzo Formosa la sua vita l’ha vista interrompersi tragicamente quando aveva solo 15 anni, il 21 Aprile 2017, sei anni fa. E non è “tanti anni fa”. Per la sua famiglia, per la mamma, Lucia, è l’inizio di un dolore costante, iniziato in via Bartolomeo Cannizzo, dove tutto è finito, dove un’auto contro lo scooter su cui viaggiava Renzo ha messo la parola stop al suo futuro e ha aperto la pagina sul buio: buio per la mamma, per il papà, per il fratello, per chi gli voleva bene. Si continua a vivere, certo e si proveranno delle gioie, perché è giusto, ma con il buio costante sempre dentro. Si fa di tutto per rispettare la vita, perché il valore che ha è immenso ed è questo che Lucia vorrebbe che si comprendesse. E’ per questo che da sei anni non fa che sgolarsi, che chiedere a chi si mette alla guida di pensare, di pensarci. E il compleanno di Renzo è l’ennesima occasione per parlare di sicurezza stradale. “Pensateci quando vi mettete alla guida a non spegnere sorrisi”, la sua sollecitazione. “Renzo non ha avuto la fortuna di godersi la vita perché qualcuno il 21 Aprile 2017 si è messo a giocare a fare il pilota” con tragiche conseguenze. Il 18 Luglio del 2001 i nostri occhi si incrociavano per la prima volta. Ho avuto l’onore di averti fra le mie braccia per 15 anni- dice Lucia, pensiero rivolto a Renzo-Figlio mio prezioso, il sesto compleanno che non sei qui con noi. Assassinato da chi, su un’auto senza assicurazione ti ha distrutto la vita. Oggi sarebbero stati 22 anni, ma non ho nessuno a cui fare gli auguri. Sono rimasti 15 anni per sempre e mi manca da morire”.
Lucia Sinnona sa essere lucida, razionale, determinata. Lo

diventa sicuramente quando parla di sicurezza stradale. “Si deve pensare che per strada ci sia il proprio figlio, il proprio fratello,la propria madre, il proprio padre, il proprio amore, il proprio sangue- Sono stanca di vedere una città in cui chi guida non rispetta le regole. Siamo davvero tutti e sempre in pericolo. Prima di Renzo e dopo Renzo troppe vittime sulle strade”. Lucia lancia una richiesta alle forze dell’ordine: “Non posti di blocco ma servizi da svolgere girando per strada, magari in borghese. Ci vogliono autovelox ovunque, anche in città, ci vogliono sanzioni a raffica. Ci vuole tutto quello che possa servire davvero a proteggere la vita”.

“Tempesta” di caldo, temperature in aumento: scatta il piano di Protezione Civile

Temperature roventi, entra nella fase intensa la “tempesta” di caldo che investe in pieno anche la Sicilia. Da questa mattina, nuovo balzo in su della colonnina di mercurio. Già prima di mezzogiorno, tra Siracusa e Floridia superati i 40°C: la centralina di rilevamento della rete regionale Sias ha registrato una massima di 40,4°C. E non è il dato “peggiore” in provincia: a Francofonte massima di 40,9°C, sempre nella prima parte della mattinata. Non va molto meglio neanche nella zona montana: Palazzolo 39,4°C. Ad Augusta e Noto, rispettivamente, temperatura massima raggiunta di 39,1 e 39,2.
E la temperatura è destinata ancora a salire, con punte – secondo gli esperti – tra i 45 ed i 46°C. E’ emergenza ondata

di calore e le istituzioni locali (Comuni, Asp) hanno avviato i piani operativi per far fronte ai rischi di simili scenari climatici.
Nel capoluogo, come previsto dal piano comunale di Protezione Civile, da oggi attive tre squadre per il monitoraggio costante delle porzioni di territorio storicamente ad elevato rischio incendi. Il monitoraggio sarà condotto ogni giorno, con l'ausilio delle associazioni di Protezione Civile e dei loro mezzi. Il settore Protezione Civile di Palazzo Vermexio ha anche comunicato ad Asp la disponibilità di ambulanze pronte a supportare l'autorità sanitaria nel caso in cui si presentasse la necessità. Allo studio la possibilità di schierare i mezzi di soccorso della associazioni di Protezione Civile nelle aree a maggiore affluenza (turistica e commerciale) per un intervento di primo soccorso in caso di malori dovuti alle temperature elevate ed ai colpi di sole.

foto archivio

Aeroporto di Catania, Gilistro (M5S): "Grave l'accaduto, accertare responsabilità"

"Chiarire subito ogni aspetto di quanto accaduto all'interno dell'aeroporto di Catania. L'incendio che si è sviluppato nel terminal arrivi poteva avere conseguenze tragiche".
Il deputato regionale del Movimento 5 Stelle, Carlo Gilistro chiede che si accertino le responsabilità, soprattutto in riferimento al funzionamento degli impianti, prima di tutto di

quelli antincendio. La questione sarà affrontata nel corso della seduta dell'Ars convocata per oggi pomeriggio alle 15:00. "Fuoco e fumo nero dentro un aeroporto con viaggiatori all'interno? È gravissimo. Con un fuggi fuggi che tutti avete visto- prosegue Gilistro- L'accaduto ci porta anche ad interrogarci sulla società di gestione, la Sac, e sulla sua capacità di garantire la sicurezza all'interno dello scalo aeroportuale di Catania. La società di gestione, la Sac, ha avviato una commissione interna d'indagine. Leggeremo con attenzione gli esiti. E confido nel lavoro della Procura di Catania che ha aperto un'inchiesta sull'accaduto. Ringraziamo la buona sorte se oggi dobbiamo piangere solo le conseguenze dovute alla sospensione dei voli. Ma non possiamo affidarci alla fortuna su questi temi. Se si comunica al mondo una idea di insicurezza delle nostre infrastrutture, diventerà difficilissimo recuperare. Veniamo giudicati anche sulla base di questi fatti, veicolati dai media internazionali".
All'Assessorato regionale alle Infrastrutture, Gilistro chiede la tutela dell'importante flusso turistico diretto verso la provincia di Siracusa: la riprogrammazione dei voli su altri e più distanti scali (Trapani, Palermo, Lamezia Terme, Reggio Calabria) porterà, secondo il parlamentare dell'Ars, "all'inevitabile cancellazione di centinaia di prenotazioni nelle strutture ricettive siracusane che faticosamente erano riuscite a rimettersi in linea di galleggiamento dopo gli anni del Covid. Si punti su Comiso, considerando come il 28% del flusso turistico che atterra a Catania, secondo i dati dell'associazione degli albergatori siracusani, è diretto alla provincia di Siracusa, evitando l'imbarazzante ricorso alle improponibili ferrovie o strade siciliane. Quanto agli aeroporti calabresi, la scelta si commenta da sé: un vero e proprio invito a non venire in Sicilia. A meno che la Regione o la Sac non vogliano indennizzare tutte le attività di ricezione e turistiche della provincia di Siracusa e Ragusa- conclude Gilistro- si vigili sul corretto impiego dell'aeroporto di Comiso per le riprogrammazioni principali".

“I vostri figli parteciperanno a un concorso di bellezza a Milano” : coppia truffata

“I vostri figli potranno partecipare a dei concorsi di bellezza che si svolgeranno a Milano”.
Con questa garanzia, un uomo di 63 anni, ha convinto, lo scorso febbraio, una coppia di siracusani che i propri figli avrebbero potuto prendere parte ad una manifestazione in programma in Lombardia. Sostenute le spese di viaggio e alloggio, per diverse migliaia di euro, una volta arrivati a Milano, i malcapitati hanno infine scoperto che gli eventi ai quali erano stati invitati non esistevano. Una truffa in piena regola quella di cui i due sono rimasti vittime, rivolgendosi, appurato l’accaduto, ai carabinieri della Stazione di Belvedere, che hanno avviato le indagini del caso. Il 63enne è stato adesso denunciato. Si tratta di un pugliese a cui le vittime avevano anche consegnato una somma di denaro per la partecipazione ai fantomatici eventi milanesi. L’uomo dovrà rispondere di truffa.